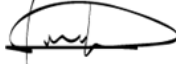
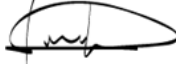
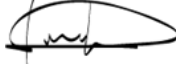
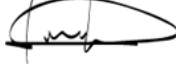
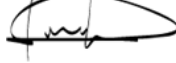
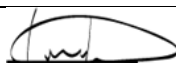
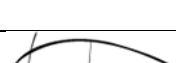
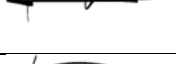
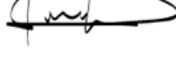


GCERTI ITALY SRL

**REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE**

*rif. norma UNI CEI EN ISO/IEC 17021/2015*

N° REV.	DATA APPROV.	DESCRIZIONE	NOTE	APPROVATA DA	REDATTA DA
0	12/05/2017	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE PER LA QUALITÀ			LUCIA ESCA
1	17/01/2018	Aggiornato il documento in base ai commenti ricevuti da Accredia in data 16/01/2018			MICHELE GALLO
2	03/04/2018	Aggiornato il documento nella sezione 9.3. Aggiunto punto 10.			MICHELE GALLO
3	23/05/2018	Riscritta sezione 8 in accordo IAF MD2			MICHELE GALLO
4	12/01/2019	Aggiornamento loghi			MICHELE GALLO
5	23/03/2019	Aggiornamento punto 8			MICHELE GALLO
6	15/05/2019	Aggiornamento alla ISO 37001			Giuseppe Maruzzella
7	19/07/2019	Aggiornamento revisione Accredia ISO 37001			Giuseppe Maruzzella
8	01/08/2019	Aggiunto punto 6.4 modifica organizzazione			Giuseppe Maruzzella



SGQ N° 150A  
Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF, ILAC  
Signatory of EA, IAF, ILAC Mutual Recognition Agreements

## REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE

Rv08\_01/08/2019

RQ-SGQ O ABMS

### SOMMARIO

<b>1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE</b>	<b>3</b>
<b>2. RIFERIMENTI</b>	<b>3</b>
<b>3. DEFINIZIONI</b>	<b>3</b>
<b>4. CONDIZIONI GENERALI</b>	<b>3</b>
4.1 Parti interessate	3
<b>5. PROCESSO PER LA CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE</b>	<b>4</b>
5.1 Domanda di Certificazione	4
5.2 Riesame della Domanda di Certificazione	5
5.3 Offerta	6
5.4 Notifica di audit	7
5.5 Audit di Fase 1	7
5.6 Audit di Fase 2	7
5.7 COMITATO TECNICO DI DELIBERA	8
5.8 RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE	9
<b>6. MANTENIMENTO E RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE</b>	<b>9</b>
6.1 Durata della validità	9
6.2 Mantenimento della certificazione	9
6.3 Rinnovo della Certificazione	10
6.4 Modifiche e trasformazioni dell'organizzazione	11
<b>7. DIRITTI E DOVERI DELLE ORGANIZZAZIONI IN POSSESSO DI CERTIFICAZIONE</b>	<b>122</b>
<b>8. TRASFERIMENTO DI CERTIFICATI ACCREDITATI</b>	<b>132</b>
8.1 Requisiti minimi	12
8.2 Revisione Pre Trasferimento	12
8.3 Certificazione	13
<b>9. SOSPENSIONE, RINUNCIA O REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE</b>	<b>14</b>
9.1 Sospensione	14
9.2 Rinuncia	14
9.3 Revoca	14
9.4 Azioni	15
<b>10. ULTERIORI INFORMAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI CERTIFICAZIONE (IN RECEPIMENTO DEL REGOLAMENTO ACCREDIA RG 01-01)</b>	<b>15</b>



## REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE

RQ-SGQ O ABMS

Rv08\_01/08/2019

### 1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente Regolamento definisce i requisiti a cui un'Organizzazione che richiede la certificazione del proprio Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ O ABMS) deve conformarsi per ottenere il possesso della certificazione.

I servizi di GCERTI ITALY SRL sono disponibili, senza discriminazione alcuna, per qualsiasi Organizzazione che ne faccia richiesta in osservanza del presente Regolamento tali servizi non comprendono attività di consulenza relative alla elaborazione della documentazione del SGQ O ABMS né all'attuazione del sistema qualità stesso.

Sull'applicazione del presente Regolamento sorveglia un Comitato per la salvaguardia dell'Imparzialità (CI), nel quale sono rappresentate le parti interessate (vedi paragrafo 4.1) alla certificazione.

Il certificato è il documento con il quale si attesta che l'Organizzazione richiedente opera con un SGQ O ABMS conforme alle norme di riferimento.

L'Organizzazione, non l'Organismo di Certificazione, ha la responsabilità della conformità ai requisiti per la Certificazione.

L'Organismo di Certificazione ha la responsabilità di valutare l'evidenza obiettiva sufficiente su cui basare una decisione di certificazione.

### 2. RIFERIMENTI

La normativa di riferimento per la certificazione dei SGQ O ABMS è quella indicata nel seguito ed è da ritenersi applicabile nell'ultima edizione valida.

- UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1:2015
- IAF MD 1 "IAF Mandatory Document for the Certification of Multiple Sites Based on Sampling
- IAF MD 2 "IAF Mandatory Document for the Transfer of Accredited Certification of Management Systems
- IAF MD 5 "IAF Mandatory Document for duration of QMS, EMS & OHSAS Audits"
- RG-01 "Regolamento per l'accreditamento degli organismi di certificazione"
- RT 05 rev.02 ACCREDIA "Prescrizioni per l'accreditamento degli Organismi operanti la valutazione e certificazione dei sistemi di gestione per la qualità delle imprese di costruzione ed installazione di impianti e servizi (sett. EA 28)"
- UNI CEI EN ISO/IEC 17000:2005 "Valutazione della conformità. Vocabolario e principi generali"
- UNI EN ISO 9000:2015 "Sistemi di gestione per la qualità. Fondamenti e terminologia"
- UNI EN ISO 9001:2015 "Sistemi di gestione per la qualità. Requisiti"
- UNI EN ISO 19011:2018 "Linee guida per gli audit dei sistemi di gestione per la qualità e/o gestione ambientale"
- UNI ISO 37001:2016 "Sistemi di gestione per la prevenzione alla corruzione"

### 3. DEFINIZIONI

Ai fini del presente Regolamento valgono le definizioni riportate nelle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17000:2005, UNI EN ISO 9000:2015 e UNI ISO 37001:2016.

Odc = Organismo di Certificazione, SGQ = Sistema di Gestione della Qualità, ABMS = Sistema di Gestione della prevenzione alla Corruzione.

### 4. CONDIZIONI GENERALI

GCERTI ITALY SRL intende ottenere e mantenere l'accreditamento quale Organismo di Certificazione di sistemi di gestione per la qualità, soddisfacendo i requisiti della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1:2015.

In tale ambito le condizioni generali valide per le certificazioni dei sistemi in oggetto sono state integrate da Regolamenti Tecnici specifici che, pur essendo indirizzati agli organismi di certificazione, comportano indirettamente degli obblighi anche per le Organizzazioni che richiedono la certificazione.

L'Organizzazione deve quindi conoscere tali Regolamenti Tecnici (RT) e deve essere consapevole che il mancato rispetto dei requisiti contenuti in tali Regolamenti Tecnici comporta la sospensione della certificazione.

Perché venga attivato l'iter certificativo da parte di GCERTI ITALY SRL, l'Organizzazione richiedente deve:

- disporre di un SGQ O ABMS che risponda alle esigenze dello standard scelto nell'ambito della normativa di riferimento e alle eventuali prescrizioni particolari stabilite per tipologia di processo/prodotto/servizio.
- accettare le condizioni fissate dal presente Regolamento e le condizioni contrattuali per la certificazione.

Le condizioni contrattuali per la certificazione:

- definiscono il modello di SGQ O ABMS applicabile, identificando la normativa di riferimento;
- identificano l'Organizzazione e la/e Unita' Operativa/e in cui si svolgono le attività interessate alla certificazione SGQ O ABMS;
- definiscono i processi/prodotti/servizi interessati alla certificazione del SGQ O ABMS;
- definiscono le fasi del processo certificativo;

Per ottenere la certificazione del SGQ O ABMS, l'Organizzazione deve aver predisposto e mantenuto attivo e completamente operativo un SGQ O ABMS conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001 o UNI ISO 37001 nell'edizione prescelta e/o altro riferimento normativo contrattualmente applicabile al sistema di gestione.

Il SGQ O ABMS si intende completamente operativo quando:

- il sistema di audit interni è completamente attuato ed è possibile dimostrarne l'efficacia;
- è stato svolto e documentato almeno un riesame completo del sistema da parte della Direzione;
- sono stati definiti gli obiettivi necessari ad ottenere risultati in accordo con i requisiti del Cliente e con le politiche aziendali;
- sono stati definiti, controllati e monitorati i processi necessari ad assicurare gli obiettivi dell'Organizzazione nel rispetto dei requisiti del Cliente e delle prescrizioni legali applicabili;
- sono state messe in atto azioni per il miglioramento continuo dei processi e della qualità dei prodotti o servizi forniti.
- Il sistema è attivo da almeno un anno dimostrabile dalla data di emissione del sistema.

Il processo di audit iniziale da parte di GCERTI ITALY SRL per le verifiche dei requisiti è strutturato in due Fasi:

- Audit di Fase 1 :riesame di adeguatezza.
- Audit di Fase 2 :audit di valutazione in sito.

Durante l'audit iniziale o di sorveglianza o di rinnovo del SGQ O ABMS l'Organizzazione che ha attivato l'iter certificativo con GCERTI ITALY SRL deve garantire agli auditor il libero accesso alle aree operative, alle informazioni e alla documentazione necessarie per svolgere il programma dell'audit.

Tale diritto di accesso deve essere esteso, quando richiesto, agli auditor in accompagnamento, ai fini dell'accreditamento e/o per accordi di mutuo riconoscimento, pena la mancata concessione della certificazione o la sospensione della certificazione in caso di inadempienza dell'obbligo medesimo.

Nel caso in cui durante l'audit iniziale o di sorveglianza o di rinnovo emergesse la necessità di audit sui processi affidati all'esterno presso i fornitori, l'Organizzazione (Cliente) deve assicurare agli auditor e, quando richiesto, agli auditor in accompagnamento, il libero accesso alle aree operative dei suoi fornitori.

La concessione del certificato e il mantenimento della certificazione sono subordinati al pagamento degli importi tariffari.

#### **4.1 Parti Interessate**

Le parti interessate del presente regolamento sono i clienti, le autorità, gli organi di accreditamento, gli auditor, che sono tutelate dal costituente comitato e che ha il compito di vigilare sull'iter di rilascio delle certificazioni garantendone un giudizio esente da qualsiasi vizio di parzialità o conflitto di interesse.

### **5. PROCESSO PER LA CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE**

#### **5.1 Domanda di Certificazione**

L'Organizzazione che intende attivare il processo di certificazione del SGQ O ABMS deve presentare la Domanda di Certificazione del SGQ O ABMS utilizzando l'apposito modulo "Mod. M13 Richiesta di certificazione" e allegando la documentazione in essa richiamata.

La domanda è accettata da GCERTI ITALY SRL solo se compilata in ogni sua parte applicabile e accompagnata dalla documentazione sotto elencata.

L'Organizzazione deve comunicare a GCERTI ITALY SRL tutti i dati essenziali per consentire di formulare un'offerta economica corretta e completa:

- la normativa di riferimento applicabile;
- i dati essenziali dell'Organizzazione e relative attività;
- campo di applicazione richiesto per la certificazione
- eventuali esclusioni di elementi della norma e loro motivazione;
- identificazione dei processi dell'Organizzazione, processi interni e processi affidati all'esterno, che influiscono sulla conformità ai requisiti applicabili;
- numero dei siti permanenti e temporanei interessati alla certificazione e relative attività svolte.
- Numero addetti equivalenti
- Fatturato
- nominativo/identificazione dell'eventuale consulente incaricato del SGQ O ABMS, se applicabile
- Elenco dei cantieri / commesse attive in allineamento ai RT di Accredia in vigore
- Eventuale coinvolgimento in indagini giudiziarie per fenomeni corruttivi (vedi circolare Accredia 28/2017).

## 5.2 Riesame della Domanda di Certificazione

Al ricevimento della Domanda e dei relativi allegati, GCERTI ITALY SRL provvede a riesaminarli per verificarne la completezza delle informazioni riportate con particolare riferimento:

- alla definizione del campo di applicazione della certificazione;
- alla verifica della competenza e capacità di eseguire le specifiche attività di certificazione.
- ai tempi richiesti (tramite identificazione dei Man-Day utilizzando la tabella IAF MD 5:2019 DETERMINATION OF AUDIT TIME OF QUALITY AND ENVIRONMENTAL MANAGEMENT SYSTEMS)
- Limitatamente alla ISO 37001 si applica quanto segue:
- Si applicano i requisiti applicabili della ISO/IEC 17021-1.
- Si applica il documento IAF MD 05.

Lo Stage 1 deve essere effettuato sempre c/o l'Organizzazione anche nel caso di realtà di piccole dimensioni.

L'organizzazione deve fornire evidenza di aver effettuato la valutazione dei rischi su tutti i processi/attività.

Valutazione degli addetti equivalenti

È necessario considerare la totalità degli addetti coinvolti in attività e processi ritenuti sensibili da parte dell'organizzazione, oltre ai processi / funzioni riportati alla nota 1. È possibile effettuare un adeguamento mediante radice quadrata per gli addetti equivalenti impiegati nei processi operativi di produzione o di erogazione dei servizi, solo nel caso in cui questi processi presentino bassi rischi di corruzione sulla base della valutazione dei rischi effettuata dall'organizzazione, e comunque sempre con esclusione degli addetti coinvolti nei processi / attività sensibili riportati alla nota 1.

Parimenti, nel caso in cui processi/attività sensibili dell'organizzazione siano svolti in outsourcing (ad es. consorzi), il calcolo degli addetti deve tenere conto anche di tali soggetti.

Nel corso dell'audit di stage 1, l'OdC deve riesaminare la ragionevolezza di tale adeguamento in funzione dei rischi di corruzione identificati e deve verificare la congruenza del numero di addetti comunicati dall'organizzazione in sede di definizione del contratto. Deve essere riportata nel verbale di verifica questa valutazione.

Riduzione del tempo di audit (Decrease in audit time of MS) Non sono applicabili fattori di riduzione.

Si applica la tabella per lo schema EMS, e per la scelta della tabella corretta tra quelle riportate deve essere valutato il livello di rischio in base a quanto segue:

Rischio alto

Se l'organizzazione richiedente la certificazione sia stata coinvolta negli ultimi 5 anni in indagini giudiziarie relative a fenomeni corruttivi.

Pubbliche Amministrazioni Enti pubblici economici Società in controllo pubblico o partecipate dal pubblico Associazioni, fondazioni e enti di diritto privato finanziati in modo maggioritario dalla PA o quelle in cui la totalità dei componenti degli organi di amministrazione e indirizzo siano designati dalla PA Enti del terzo settore (es. organizzazioni di volontariato, organismi per la cooperazione) e cooperative sociali Associazioni di categoria (inclusi partiti e sindacati) a rappresentanza nazionale Ordini professionali e collegi nazionali Le aziende dislocate in Paesi che abbiano una votazione CPI inferiore o uguale a 30. La classifica della corruzione percepita è realizzata da Transparency International. Nel caso di aziende dislocate su più Paesi, rientranti nello scopo del certificato, si applica l'indice del Paese con punteggio più basso.

Le organizzazioni, non PMI, presenti nei seguenti settori:

- Sanitario
- Costruzioni
- Bancario e assicurativo
- Utilities (gas, energia termica, elettricità, acqua, trasporti,

comunicazioni, servizi postali)



SGQ N° 150A  
Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF, ILAC  
Signatory of EA, IAF, ILAC Mutual Recognition Agreements

## REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE

RQ-SGQ O ABMS

Rv08\_01/08/2019

Rischio medio

Organizzazioni non a rischio alto che presentano almeno una delle seguenti condizioni:

- ricevono contributi, fondi o finanziamenti pubblici, nazionali e internazionali in quota superiore al 30% sul fatturato;
- ricevono da parte di Enti e Società Pubblici o istituzioni Internazionali qualsiasi tipo di compenso o retribuzione, compresi quelli derivanti dall'esecuzione di contratti pubblici, per una quota superiore al 30% sul fatturato;
- dislocate in Paesi che abbiano una votazione CPI fra 31 e 59.
- società di trading, intermediazione e commerciali non classificabili per fatturato come PMI.

Sono classificate a rischio medio le organizzazioni a rischio alto che risultano certificate da almeno 3 anni sotto accreditamento EA/IAF MLA per la ISO 37001. Questa condizione non si applica se l'organizzazione richiedente la certificazione sia stata coinvolta negli ultimi 5 anni in procedimenti relativi a fenomeni corruttivi.

Rischio Basso: se non rientra nelle due categorie precedenti.

Rischio limitato: non applicabile.

A seguito dell'esito positivo del Riesame, GCERTI ITALY SRL formalizza tramite il modulo *Mod. M16 Contratto di certificazione* contenente l'offerta economica.

Nel caso in cui il Riesame dovesse presentare esito negativo a causa di una carenza delle informazioni pervenute, GCERTI ITALY provvede a comunicare all'Organizzazione i contenuti necessari, chiedendo il re-invio del modulo *Mod. M13 Richiesta di certificazione* completo delle informazioni utili per la formalizzazione dell'offerta.

Il riesame deve essere svolto da personale competente per il settore e può anche essere svolto dall'auditor che avrà in carico lo svolgimento dell'audit.

Il personale che esegue revisione della domanda non può essere impiegato nella delibera della stessa pratica.

### 5.3 Offerta

Gli importi relativi alle attività di certificazione e di mantenimento, nonché le relative condizioni di pagamento, sono indicati nell'offerta così come accettata dall'Organizzazione. Tale offerta viene redatta secondo le tariffe indicate nel Tariffario GCERTI ITALY in vigore e sulla base delle informazioni fornite dall'Organizzazione (numero di addetti, ecc.); i prezzi in essa specificati si riferiscono all'attività di certificazione ed ai diritti di mantenimento triennali (comprensivi di due visite di sorveglianza ed una visita di rinnovo). Per quanto non espressamente previsto nell'offerta, nonché in mancanza della stessa, si applicano gli importi indicati nel Tariffario GCERTI ITALY in vigore.

Nell'offerta sono indicati anche il numero dei giorni uomo che verranno utilizzati per effettuare le verifiche ispettive, (sempre in termini di giorni-uomo) per ciascuna fase di audit e precisamente: audit iniziale, 1a sorveglianza, 2a sorveglianza e audit di ricertificazione. Nel caso di partecipazione a gare pubbliche, sarà posta massima attenzione alle informazioni riportate nei bandi di gara, tenendo conto delle indicazioni riportate da ACCREDIA nei documenti guida sviluppati con il Comitato di Indirizzo e Garanzia, in particolare in presenza di requisiti che ledono le prescrizioni di ACCREDIA o dei documenti normativi applicabili all'accREDITamento, sarà cura della GCERTI ITALY informare ACCREDIA-DC preventivamente alla partecipazione alla gara stessa.

Le eventuali variazioni del Tariffario GCERTI ITALY saranno oggetto di comunicazione, anche via e-mail, a tutte le organizzazioni certificate ovvero che hanno in corso l'iter di certificazione. L'Organizzazione certificata ha il diritto di rinunciare alla certificazione entro un (1) mese dalla data di ricezione della comunicazione relativa a tali variazioni, in mancanza di rinuncia, le variazioni s'intendono accettate.

All'Organizzazione che si avvale della suddetta facoltà di rinuncia vengono praticate le tariffe anteriori alle variazioni, fino alla data di risoluzione del rapporto. Le aziende che si sono avvalse della facoltà di cui sopra saranno contattate entro sei mesi della risoluzione del contratto e sarà inviato un nuovo contratto con le condizioni variate, contestualmente sarà comunicato che senza l'accettazione delle nuove condizioni il contratto si risolve alla scadenza naturale.

L'Organizzazione è tenuta ad informare tempestivamente GCERTI ITALY di eventuali variazioni del numero di addetti (si veda par. 5.1 lett. B) per consentire un'eventuale revisione dell'Offerta.

## 5.4 Notifica di audit

GCERTI ITALY SRL comunica all'Organizzazione tramite il modulo *Mod.M20 Notifica di audit* il nominativo del personale incaricato dell'effettuazione dell'audit di Fase 1 e dell'audit di Fase 2, i piani di audit generici che verranno confermati dal valutatore durante l'audit, nonché la presenza Ispettori ACCREDIA-DC, inviando la lettera di presentazione ACCREDIA-DC. Sottolineiamo che l'eventuale rifiuto della presenza degli Ispettori ACCREDIADC, comporti la mancata concessione di certificazione accreditata o la revoca della certificazione se già concessa.

L'Organizzazione ha diritto di chiedere la sostituzione ( ricusazione ) del personale incaricato da qualora vi fossero motivati conflitti di interesse entro 3 giorni lavorativi dalla data della notifica.

## 5.5 Audit di Fase 1

L'audit di Fase 1 è finalizzato a valutare l'adeguatezza del sistema documentale in relazione al campo di applicazione della certificazione e ad accertare se l'Organizzazione è pronta per la Fase 2.

In particolare deve essere eseguito per:

- sottoporre ad audit la documentazione del SGQ O ABMS dell'Organizzazione;
- valutare la localizzazione e le condizioni particolari del sito dell'Organizzazione e intraprendere uno scambio di informazioni con il personale dell'Organizzazione al fine di stabilire il grado di preparazione per l'audit di Fase 2;
- completare l'identificazione dell'Organizzazione, del contesto in cui opera, degli aspetti e dei rischi legati alle sue attività, e conseguente determinazione di quelli significativi;
- riesaminare lo stato e la comprensione dell'Organizzazione riguardo i requisiti della norma, con particolare riferimento all'identificazione di prestazioni chiave o di aspetti, processi, obiettivi e funzionamento significativi del SGQ O ABMS;
- raccogliere le informazioni necessarie riguardanti il campo di applicazione del SGQ O ABMS, i processi e la/e localizzazione/i dell'Organizzazione, compresi i relativi aspetti legali e regolamentati e la conformità ad essi;
- confermare e riesaminare i dati e le risorse necessarie per la pianificazione e conduzione dell'audit di Fase 2;
- mettere a fuoco la pianificazione dell'audit di Fase 2, acquisendo una sufficiente conoscenza del SGQ O ABMS e delle attività del sito dell'Organizzazione, con riferimento a possibili aspetti significativi;
- valutare se gli audit interni e il riesame da parte della direzione siano stati pianificati ed eseguiti e che il livello di attuazione del SGQ O ABMS fornisca l'evidenza che l'Organizzazione è pronta per l'audit di Fase 2.

La Fase 1 viene di norma condotta presso la sede dell'Organizzazione (per lo standard AMBS la fase 1 deve essere tassativamente svolta presso l'organizzazione così come da circolare Accredia 28/2017), a tutela della riservatezza della documentazione e per facilitare la raccolta e l'analisi delle informazioni.

Al termine della Fase 1 l'auditor rilascia all'Organizzazione il rapporto di audit di Fase 1 sul quale sono tra l'altro riportate le eventuali osservazioni riscontrate incluse quelle che potrebbero essere classificate come non conformità durante l'audit di Fase 2.

Nel caso in cui l'esame della documentazione del SGQ O ABMS e lo svolgimento della Fase 1 evidenzino carenze tali per cui, a giudizio del RGV, debba essere ripetuto l'esame della documentazione, tale giudizio verrà formalizzato nel rapporto di Fase 1; ovviamente, in tale situazione, dovrà essere ripetuto un nuovo esame della documentazione dopo che siano state corrette dall'Organizzazione le Non Conformità documentali formalizzate. Il costo dell'esame documentale supplementare sarà definito a vacazione sulla base dell'importo orario indicato nell'offerta di certificazione.

In caso di esito negativo della Fase 1, i costi sostenuti da GCERTI ITALY (giornata auditor inutilizzata, albergo per auditor, viaggi, etc...) sono a totale carico dell'Organizzazione richiedente.

Le azioni intraprese dall'Organizzazione per la risoluzione di tali osservazioni sono, generalmente, verificate durante l'audit di Fase 2. In presenza di osservazioni ritenute particolarmente significative, a giudizio del personale che ha effettuato l'audit di Fase 1, può essere richiesta la loro completa risoluzione prima dell'audit di Fase 2 presso l'Organizzazione. L'eventuale permanere delle carenze documentali al momento dell'audit di Fase 2 impedirà l'emissione del certificato e renderà necessaria l'effettuazione di un audit supplementare.

Si precisa che l'audit di Fase 1 è propedeutico all'effettuazione dell'audit di Fase 2 e cioè che quest'ultimo non potrà essere eseguito ove non fossero risolti eventuali rilievi critici emersi nell'audit di Fase 1.

L'intervallo di tempo tra l'audit di Fase 1 e l'audit di Fase 2 viene concordato così da consentire al cliente la possibilità di risolvere eventuali aree di debolezza identificate nell'audit di Fase 1. Nel caso in cui il tempo intercorrente tra le due fasi superi i 6 mesi si renderà necessaria la ripetizione dell'audit di Fase 1.

## 5.6 Audit di Fase 2



## REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE

RQ-SGQ O ABMS

Rv08\_01/08/2019

L'audit di Fase 2 da condursi presso l'Organizzazione è effettuato dopo esito positivo della Fase 1, al fine di verificare sul campo l'applicazione del SGQ O ABMS, così come documentato nello Fase 1, in conformità alle prescrizioni della normativa di riferimento.

L'audit di Fase 2 non può essere eseguito oltre i 90 giorni dalla data di effettuazione dell'audit di Fase 1. Trascorso tale termine e comunque quando cambiano le condizioni verificate nell'audit di Fase 1, dovrà eseguire un secondo audit di Fase 1 prima di procedere all'audit di valutazione.

GCERTI ITALY SRL verificata la disponibilità dell'Organizzazione richiedente a ricevere l'audit, definisce e comunica all'Organizzazione il piano di audit definitivo.

All'inizio dell'audit il Team di audit effettua una riunione di apertura con l'Organizzazione al fine di:

- chiarire le modalità di svolgimento dell'audit;
- stabilire un canale ufficiale per le comunicazioni fra il Team e l'Organizzazione;
- stabilire quanto altro necessario per l'effettuazione della verifica.

Al termine della verifica, il Team di audit rende note, in sede di riunione di chiusura e alla presenza della Direzione dell'Organizzazione richiedente, le conclusioni in merito alla rispondenza del SGQ O ABMS dell'Organizzazione rispetto al modello di riferimento, precisando gli eventuali scostamenti riscontrati e le eventuali raccomandazioni per il miglioramento.

L'Organizzazione in tale sede ha l'opportunità di confrontarsi con il Team di audit, di chiarire la propria posizione su quanto presentato ed esprimere eventuali riserve in merito alle conclusioni dell'audit.

L'esito della valutazione di audit viene documentato in un Rapporto riassuntivo, predisposto dal Team di audit, che evidenzia gli eventuali scostamenti rispetto ai requisiti del modello di SGQ O ABMS applicabile e le eventuali raccomandazioni formulate ai fini del miglioramento.

Tale rapporto unitamente ai rilievi viene consegnato ufficialmente dal Responsabile del Team di audit all'Organizzazione nell'ambito della riunione di chiusura.

Il rapporto definitivo verrà consegnato dal responsabile del team di audit all'ente di certificazione appena ultimato unitamente al riassunto ed ai rilievi.

GCERTI ITALY SRL ricevuto il Rapporto dal Responsabile del Team, se ritiene di apportare modifiche, informa l'Organizzazione per iscritto.

L'Organizzazione valutata deve informare per iscritto, entro 20 giorni dalla data di effettuazione dell'audit, delle azioni correttive stabilite e dare successivamente evidenza documentata della loro effettuazione.

GCERTI ITALY SRL valuta le azioni correttive proposte dall'Organizzazione e, qualora non accetti le proposte di risoluzione delle non conformità rilevate ai tempi e ai modi di effettuazione delle stesse, ne informa per iscritto l'Organizzazione.

In presenza di non conformità maggiori il processo di certificazione viene momentaneamente interrotto. Per non conformità maggiore si intende l'assenza di uno o più di elementi della norma di riferimento o una situazione che genera dubbi significativi circa la capacità del sistema di conseguire gli obiettivi predisposti, con particolare riferimento al soddisfacimento degli aspetti cogenti e ai requisiti del prodotto.

Per non conformità minore si intende l'incapacità di soddisfare uno dei requisiti della norma di riferimento che, basandosi sul giudizio e l'esperienza, non genererà verosimilmente un non

funzionamento del SGQ O ABMS o una riduzione della capacità del sistema di garantire processi e prodotti in condizioni controllate.

Per raccomandazione si intende la formulazione di indicazioni per il miglioramento del SGQ O ABMS dell'organizzazione. La raccomandazione non è vincolante per l'organizzazione.

Nel caso di non conformità maggiori il trattamento della non conformità e le relative azioni correttive devono essere implementate entro 90 (novanta) giorni dalla fine dell'audit di Fase 2; si riserva di eseguire un audit supplementare per accertare la corretta applicazione delle azioni correttive e riattivare il processo di certificazione.

Qualora il termine dei 90 (novanta) giorni non possa essere soddisfatto il SGQ O ABMS dell'Organizzazione potrà essere sottoposto a un audit completo entro i 6 (sei) mesi dalla data di audit di Fase 2.

### 5.7 COMITATO TECNICO DI DELIBERA

La Certificazione può essere emessa solo dal Comitato Tecnico di Delibera, che ha appunto la funzione tecnica di delibera delle certificazioni.

Il Comitato Tecnico di Delibera esegue un attento esame della documentazione relativa all'audit compreso il rapporto tecnico (fase 1+ 2) del GVI (che quindi ha funzione proponente), e ad altri documenti e dati costituenti la pratica di certificazione ricevuta dall'Ufficio Tecnico di GCERTI ITALY dopo la sua istruttoria. In caso di esito negativo, totale o parziale delle pratiche da parte del Comitato Tecnico di Delibera, a seconda delle situazioni, i rapporti possono essere revisionati a cura del Comitato Tecnico di Delibera stesso; i relativi cambiamenti vengono comunicati all'Organizzazione in varie forme o tramite la modifica dei rapporti di verifica o tramite apposite comunicazioni formali. La certificazione quindi viene emessa, se possibile, sulla base delle modifiche apportate. Il comitato tecnico di delibera può esprimere parere negativo sulla documentazione esaminata e non concedere la certificazione.

I membri del comitato tecnico di delibera non possono giudicare un proprio audit e non possono deliberare se hanno svolto il pre transfer review (On site/Off site) o una revisione della domanda della stessa pratica.





SGQ N° 150A  
Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF, ILAC  
Signatory of EA, IAF, ILAC Mutual Recognition Agreements

## REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE

RQ-SGQ O ABMS

Rv08\_01/08/2019

### 5.8 RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE

Quando la certificazione viene concessa, GCERTI ITALY SRL emetterà il Certificato che definisce in particolare:

- ragione sociale ed indirizzo della Sede e delle Unità Operative per le quali viene richiesta la certificazione;
- la normativa di riferimento;
- il campo e i limiti di applicazione del SGQ O ABMS per il quale viene rilasciata la certificazione;
- la data di rilascio e la durata della validità della certificazione.

La certificazione non viene in ogni caso concessa qualora si riscontrino:

- non conformità maggiori;
- non conformità del prodotto/servizio relative a requisiti cogenti.

Nel caso di non concessione della certificazione vengono comunicate per iscritto all'Organizzazione richiedente le ragioni di tale decisione, precisando gli scostamenti rispetto ai requisiti richiesti per la certificazione dello schema di SGQ O ABMS prescelto che l'Organizzazione si deve impegnare a correggere entro il termine di tempo proposto dall'Organizzazione e accettato da GCERTI ITALY SRL.

In questo caso GCERTI ITALY SRL decide se è necessaria, alla scadenza indicata, un altro audit di valutazione oppure se è sufficiente una dichiarazione scritta dell'Organizzazione richiedente, accompagnata da una adeguata documentazione, che le azioni correttive sono state attuate.

Tale attuazione potrà essere verificata in occasione del primo audit di sorveglianza.

L'Organizzazione richiedente che non accetti la decisione presa da GCERTI ITALY SRL può richiedere un audit supplementare, esponendo le ragioni del proprio dissenso.

GCERTI ITALY SRL su richiesta scritta di qualunque parte, fornisce i mezzi per confermare la validità della certificazione

## 6. MANTENIMENTO E RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE

### 6.1 Durata della validità

La validità della certificazione è di 3 (tre) anni dalla data di emissione del certificato.

### 6.2 Mantenimento della certificazione

GCERTI ITALY SRL attua audit di sorveglianza del SGQ O ABMS dell'Organizzazione in possesso di certificazione al fine di verificare il mantenimento della conformità ai requisiti certificati.

Tale sorveglianza avviene mediante audit la cui frequenza è almeno annuale.

La data del primo audit di sorveglianza, successivo alla certificazione iniziale, non deve superare i 12 (dodici) mesi dall'ultimo giorno dell'audit di Fase 2.

Nel periodo di validità della certificazione, 3 (tre) anni, vengono eseguite n. 2 (due) sorveglianze.

Ogni audit di sorveglianza deve riesaminare parte dei processi dell'Organizzazione, affinché tutti i processi, relativamente al SGQ O ABMS, vengano riesaminati entro ogni ciclo di 3 (tre) anni.

Il programma di audit di sorveglianza deve comprendere almeno:

- audit interni e riesami da parte della Direzione;
- un riesame delle azioni intraprese a seguito delle non conformità identificate durante il precedente audit;
- trattamento dei reclami;
- efficacia del SGQ O ABMS nel conseguimento degli obiettivi;
- avanzamento delle attività pianificate, finalizzate al miglioramento continuo;
- controllo operativo continuo delle attività;
- riesame di ogni modifica.

Gli audit di sorveglianza sono normalmente preannunciati con un minimo di 15 (quindici) giorni solari attraverso l'invio di un piano di audit e di una notifica che specifica il nominativo dell'auditor. L'organizzazione ha diritto di chiedere la sostituzione dell'auditor qualora vi fossero motivati conflitti di interesse entro 5 giorni lavorativi dal ricevimento della notifica.

GCERTI ITALY SRL durante l'attività di sorveglianza, attua un appropriato controllo sull'uso, da parte dell'Organizzazione, della certificazione e si riserva inoltre la possibilità di effettuare, con preavviso minimo, audit aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal programma triennale, presso l'Organizzazione:

- nel caso gli pervengano reclami e segnalazioni, ritenute particolarmente significative, relative alla non rispondenza del SGQ O ABMS ai requisiti della norma di riferimento e al presente Regolamento;
- in relazione a cambiamenti intervenuti nell'Organizzazione;

- ad Organizzazioni cui è stata sospesa la certificazione.

Le spese relative a audit senza preavviso, ove vengano riscontrate carenze e scostamenti rispetto ai requisiti applicabili, sono a carico dell'Organizzazione certificata.

Nel caso in cui, nel corso di audit di sorveglianza emergano non conformità Critiche (C), queste devono essere risolte (o tramite esame di documentazione aggiuntiva o tramite visita supplementare) comunque entro 2 mesi dalla data della visita; nel caso in cui ciò non sia possibile, provvederà a sospendere il certificato.

La sospensione ufficiale viene comunicata da GCERTI ITALY SRL all'Organizzazione per mezzo di lettera raccomandata indicando le condizioni alle quali può essere revocata.

La sospensione comporta la temporanea cancellazione dell'Organizzazione dall'Elenco delle Organizzazioni con certificazione del sistema di gestione ambientale.

La sospensione è revocata solo quando abbia accertato il soddisfacente ripristino della conformità ai requisiti certificati.

Qualora il provvedimento di sospensione non possa essere annullato entro 6 (sei) mesi, GCERTI ITALY SRL procederà alla revoca della certificazione.

In occasione degli audit di sorveglianza, qualora formalmente e preventivamente richiesto a GCERTI ITALY SRL dall'Organizzazione certificata, potrà essere eseguita la verifica di transizione all'edizione 2015 della norma ISO 9001.

### 6.3 Rinnovo della Certificazione

Il rinnovo della certificazione è effettuato alla scadenza di ogni triennio e comporta l'effettuazione da parte di GCERTI ITALY SRL di un audit di rinnovo presso l'Organizzazione svolto, di regola, secondo gli stessi criteri previsti per la Fase 2.

In particolare l'audit di rinnovo prende in considerazione i seguenti aspetti:

- l'efficacia del SGQ O ABMS nel suo complesso tenuto conto delle variazioni interne ed esterne, la sua continua pertinenza ed applicabilità per il campo di applicazione della certificazione;
- l'impegno dimostrato, nell'arco del triennio di certificazione, a mantenere l'efficacia e il miglioramento del SGQ O ABMS al fine di migliorare le prestazioni complessive;
- se l'operatività del SGQ O ABMS contribuisce al conseguimento della politica e degli obiettivi dell'Organizzazione;
- il riesame della documentazione del SGQ O ABMS.

L'audit di rinnovo si deve concludere positivamente in tempo utile per permettere l'approvazione da parte di GCERTI ITALY SRL della proposta di rinnovo e la conseguente riemissione del certificato.

Questo comporta di pianificare l'audit di rinnovo nei 6 (sei) mesi precedenti la scadenza del certificato e comunque di eseguirlo almeno un mese prima della data di scadenza.

In presenza di situazioni di non conformità dovranno essere stati attuati sia gli specifici trattamenti di tali non conformità, sia le relative analisi delle cause ed azioni correttive prima della scadenza della certificazione deve essere attuato il trattamento e le azioni correttive.

Quando l'Organizzazione non ottemperi al soddisfacimento di tale tempistica e quindi non ottenga la riemissione del certificato entro i termini di scadenza la relativa certificazione deve intendersi scaduta dal giorno successivo alla data di scadenza riportata nel certificato.

Al termine del triennio, GCERTI ITALY SRL invierà quotazioni di rinnovo relative al successivo periodo di validità della certificazione.

Qualora nel corso di tali audit siano riscontrate, in riferimento ai requisiti della norma ISO 9001 o ISO 37001, una o più Non Conformità il cui peso o numero, sia tale da comportare un esito insoddisfacente dell'audit, il processo di rinnovo della certificazione e di contestuale adeguamento ai requisiti verrà momentaneamente interrotto, bloccando la valutazione della certificabilità dell'Organizzazione, fino a che non siano rese disponibili da quest'ultima, evidenze circa la risoluzione delle carenze rilevate.

Se le attività di rinnovo non vengono completate con successo entro la data di scadenza del certificato, si procederà come segue:

- L'attività di rinnovo (verifica e delibera) è iniziata prima o dopo della data di scadenza della certificazione ed è stata completata positivamente entro 6 mesi della data di scadenza della certificazione. A seguito della scadenza del certificato GCERTI ITALY, entro 6 mesi, ripristinare la certificazione posto che siano state completate positivamente le attività pendenti di rinnovo della certificazione (es.: completamento dell'audit di rinnovo, verifica di attuazione di trattamenti e azioni correttive intrapresi dall'organizzazione a seguito di eventuali non conformità maggiori e relativa delibera): in tal caso, se si vuole mantenere la storicità del certificato, si riemette il certificato con evidenza sul certificato del periodo di non validità della certificazione (il periodo che intercorre dalla data di scadenza del precedente ciclo di certificazione alla data di delibera del ripristino della certificazione) e con data di scadenza basata sulla data del precedente ciclo di certificazione. È possibile anche non riportare la data iniziale del certificato (del ciclo/i precedente/i), ma anche in questo caso la scadenza deve essere coerente con il ciclo precedente, e la data di emissione (inizio di validità /effective date) deve essere successiva o coincidente alla data di delibera del rinnovo intervenuto dopo la scadenza. La durata della verifica è pari ad un audit di rinnovo.



SGQ N° 150A  
Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF, ILAC  
Signatory of EA, IAF, ILAC Mutual Recognition Agreements

## REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE

RQ-SGQ O ABMS

Rv08\_01/08/2019

- L'attività di rinnovo (verifica e delibera) è iniziata prima o dopo la data di scadenza della certificazione ma è terminata oltre i 6 mesi dalla data di scadenza, ma non oltre 1 anno dalla scadenza. A seguito della scadenza del certificato GCERTI ITALY può, anche dopo i 6 mesi, ripristinare la certificazione posto che siano state completate positivamente le attività pendenti di rinnovo della certificazione (es: effettuazione o completamento dell'audit previsto per il rinnovo, verifica di attuazione di trattamenti e azioni correttive intrapresi dall'organizzazione a seguito di eventuali non conformità maggiori e relativa delibera): in tal caso, se si vuole mantenere la storicità del certificato, si rimette il certificato con evidenza del periodo di non validità della certificazione (il periodo che intercorre dalla data di scadenza del precedente ciclo di certificazione alla data di delibera del ripristino della certificazione) e con data di scadenza basata sulla data del precedente ciclo di certificazione. La durata della verifica è pari ad un audit di stage 2 (e come minimo non inferiore alla durata di un rinnovo). È possibile anche non riportare la data iniziale del certificato (del ciclo/i precedente/i), ma anche in questo caso la scadenza deve essere coerente con il ciclo precedente, e la data di emissione (inizio di validità / effective date) deve essere successiva o coincidente alla data di delibera del rinnovo intervenuto dopo la scadenza.

- L'attività di rinnovo (verifica e delibera) non viene completata entro 1 anno dopo la data di scadenza del certificato. GCERTI ITALY deve effettuare un audit iniziale (o integrare la verifica eventualmente già iniziata, fino ad arrivare ad una durata pari ad uno stage 1 + stage 2), emettendo un nuovo certificato senza mantenere la storicità del certificato. Non si tratta quindi di rinnovo ma di una nuova certificazione.

- In tutti i casi precedenti, e quindi quando l'attività di audit viene iniziata e/o completata dopo la scadenza del certificato, GCERTI ITALY può sempre decidere di effettuare un audit iniziale (stage 1 + stage 2), emettendo un nuovo certificato senza mantenere la storicità del certificato. Si precisa inoltre che:

- nel certificato non occorre riportare gli eventuali periodi di sospensione, ma solo i periodi di non validità dovuti ad un mancato rinnovo;

- anche se il certificato dovesse avere una durata inferiore ai 3 anni, per via del rinnovo posticipato, rimane pienamente applicabile il principio per cui nel ciclo di certificazione (dalla decisione di rinnovo, eventualmente posticipato, al rinnovo successivo) devono essere coperti tutti i requisiti e tutto lo scopo del certificato (si veda ISO 17021-1 § 9.1.3.1 e 9.1.3.2), con verifiche di sorveglianza condotte almeno 1 volta ogni anno. Per quanto riguarda il settore IAF 28 ISO 9001 e le relazioni con AVC Pass/ANAC, si ricorda che se il rinnovo non viene effettuato entro la scadenza del certificato, il certificato perde in automatico la sua validità, con quanto ne consegue per il mantenimento dell'attestazione SOA, anche se il ritardo nel rinnovo fosse solo di 1 giorno. Se il certificato poi dovesse essere "riattivato" con una verifica condotta e completata al massimo entro un anno dopo la data di scadenza, l'organizzazione potrà presentare il nuovo certificato (la cui validità sarà di durata inferiore rispetto alla consueta validità triennale), alla SOA e agli altri organi competenti.

### 6.4 Modifiche e trasformazioni dell'organizzazione.

Il cliente certificato è obbligato ad informare GCERTI ITALY s.r.l., senza ritardi, circa aspetti che possano influenzare la capacità del sistema di gestione di soddisfare i requisiti della norma utilizzata per la certificazione.

Tali disposizioni comprendono:

- aspetti legali commerciali, organizzativi o riguardanti la proprietà;
- organizzazione e direzione (dirigenti con ruoli fondamentali, personale tecnico o con potere decisionale);
- indirizzi di contatto e siti;
- campo di applicazione delle attività dell'organizzazione compreso nel sistema di gestione certificato;
- modifiche significative del sistema di gestione e dei processi.

Per i casi sopra indicati, deve essere data comunicazione formale a GCERTI ITALY s.r.l.

Nel caso di azienda che acquista/affitta il ramo da azienda già certificata da altri CAB accreditati per gli stessi settori di riferimento e le attività sono uguali/minori/maggiori/diverse rispetto al preesistente certificato, e l'assetto societario subisce una mutazione, GCERTI ITALY s.r.l. effettua (per tutti i casi sopra citati) una visita supplementare i cui tempi sono stabiliti in base al nuovo assetto societario dell'azienda ed in base alla linea guida di riferimento con delibera da parte del Comitato di Delibera.

Nel caso di azienda che acquista/affitta il ramo da azienda già certificata da altri CAB accreditati per gli stessi settori di riferimento e le attività sono uguali o minori rispetto al preesistente certificato, e l'assetto societario non subisce una mutazione, GCERTI ITALY s.r.l. procede alla voltura del preesistente certificato in seguito a delibera da parte del Comitato di Delibera.

Nel caso di azienda che acquista/affitta il ramo da azienda già certificata da altri CAB accreditati per gli stessi settori di riferimento e le attività sono maggiori o diverse rispetto al preesistente certificato, e l'assetto societario non subisce una mutazione, GCERTI ITALY s.r.l. effettua una visita supplementare i cui tempi sono stabiliti in base al nuovo assetto societario dell'azienda ed in base alla linea guida di riferimento con delibera da parte del Comitato di Delibera.



SGQ N° 150A  
Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF, ILAC  
Signatory of EA, IAF, ILAC Mutual Recognition Agreements

## REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE

RQ-SGQ O ABMS

Rv08\_01/08/2019

Nel caso di azienda che acquista/affitta il ramo da azienda non certificata, GCERTI ITALY s.r.l. effettua sempre una visita supplementare i cui tempi sono stabiliti in base alla linea guida di riferimento.

Nel caso di azienda già certificata, se si verifica la cessione/affitto di tutto il ramo d'azienda certificato e la nuova azienda acquirente richiede la certificazione a GCERTI ITALY s.r.l. e l'assetto societario dell'azienda acquirente non muta rispetto all'assetto societario dell'azienda cedente (certificata GCERTI ITALY s.r.l. ), si procede alla voltura con riemissione del nuovo certificato a seguito della delibera da parte del Comitato di Delibera; se invece, la nuova azienda acquirente non richiede la certificazione a GCERTI ITALY s.r.l. , si procede con il ritiro del certificato dell'azienda cedente (certificata GCERTI ITALY s.r.l. ).

Nel caso di azienda già certificata, se si verifica la cessione/affitto di parte del ramo d'azienda certificato e la nuova azienda acquirente richiede la certificazione a GCERTI ITALY s.r.l. e l'assetto societario dell'azienda acquirente non muta rispetto all'assetto societario dell'azienda cedente (certificata GCERTI ITALY s.r.l. ), si procede alla riduzione dello scopo in seguito a delibera da parte del Comitato di Delibera e conseguentemente, all'emissione di un nuovo certificato.

Nel caso di azienda già certificata, se si verifica l'acquisizione/affitto del ramo d'azienda certificato con richiesta di uno scopo maggiore, si procede emissione di una nuova offerta di estensione della certificazione con relativa visita supplementare e conseguente delibera da parte del Comitato di Delibera.

Nel caso di conferimento in toto d'azienda già certificata da altri CAB con attività uguali/minori/maggiori/diverse rispetto al preesistente certificato, GCERTI ITALY s.r.l. adotta quanto previsto al precedente punto 2.

Nel caso di conferimento in toto d'azienda non certificata da altri CAB, GCERTI ITALY s.r.l. procede sempre all'emissione di una nuova offerta con relativa visita supplementare ed emissione del certificato in seguito a delibera da parte del Comitato di Delibera.

Nel caso di azienda già certificata dal CAB che conferisce in toto ad altra azienda che richiede la certificazione a GCERTI ITALY s.r.l., si procede alla voltura del certificato preesistente nel caso in cui l'assetto societario dell'organizzazione non subisce variazioni, e conseguentemente all'emissione di un nuovo certificato; se invece, l'assetto societario dell'organizzazione subisce variazioni, si effettua una visita supplementare i cui tempi sono stabiliti in base alla linea guida di riferimento.

Nel caso di azienda già certificata dal CAB che conferisce in toto ad altra azienda che non richiede la certificazione a GCERTI ITALY s.r.l. , si procede al ritiro del certificato preesistente.

Nel caso di variazioni di scarsa rilevanza sulla certificazione, quali cambio di denominazione sociale, cambio di sede legale, cambio di sede operativa, trasformazione (es. da società di persone a società di capitali), si procede alla semplice riemissione del certificato di conformità e le relative spese saranno a carico dell'azienda, in base all'importo già precedentemente definito nel tariffario in vigore.

Nei casi di fusione, trasformazione, scissione, cessione, affitto, cambiamento di denominazione o di ragione sociale dell'Organizzazione, il contratto continua con il soggetto giuridico che legalmente subentra nei preesistenti impegni contrattuali.

Ad avvenuta comunicazione GCERTI ITALY s.r.l. provvederà a valutare l'eventuale necessità di effettuare visite supplementari al prezzo stabilito dall'offerta economica secondo tariffario.

Inoltre l'Organizzazione si impegna a:

- Comunicare tempestivamente a GCERTI ITALY s.r.l. tutte le situazioni difformi rilevate dalle Autorità di controllo, nonché eventuali sospensioni o revocche di autorizzazioni, concessioni, ecc., relative alla produzione/erogazione di prodotti/servizi connessi alla certificazione;
- Comunicare immediatamente a GCERTI ITALY s.r.l. eventuali procedimenti giudiziari e/o amministrativi in corso, riguardanti l'oggetto della certificazione, fatti salvi i limiti imposti dalla Legge;
- Mantenere informata GCERTI ITALY s.r.l. sugli sviluppi dei suddetti procedimenti.

In relazione a quanto sopra, GCERTI ITALY s.r.l. potrà eseguire opportune e tempestive verifiche ispettive straordinarie ed, eventualmente adottare provvedimenti di sospensione cautelativa e/o revoca della certificazione rilasciata, in base alla reale non conformità accertata a carico del Sistema di Gestione dell'Organizzazione.

## 7. DIRITTI E DOVERI DELLE ORGANIZZAZIONI IN POSSESSO DI CERTIFICAZIONE

L'Organizzazione in possesso della certificazione si deve impegnare a:

- mantenere la propria organizzazione rispondente ai requisiti relativi al SGQ O ABMS scelto come riferimento;
- tenere una registrazione di tutti i reclami e delle relative azioni correttive apportate al SGQ O ABMS;
- accettare a proprie spese, gli audit di mantenimento della certificazione del SGQ O ABMS nel triennio di validità del certificato;
- accettare a proprie spese, gli audit di valutazione che si rendessero necessarie per mantenere valida la certificazione a seguito di modifiche organizzative rilevanti (per l'organizzazione certificata) intervenute dopo la data di concessione della certificazione o dell'ultimo audit di sorveglianza da parte di GCERTI ITALY SRL



SGQ N° 150A  
Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF, ILAC  
Signatory of EA, IAF, ILAC Mutual Recognition Agreements

## REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE

RQ-SGQ O ABMS

Rv08\_01/08/2019

L'Organizzazione in possesso di certificazione si impegna a mantenersi conforme ai requisiti di natura cogente applicabili ai propri prodotti, servizi e personale.

La certificazione è riservata all'Organizzazione limitatamente alle unità operative menzionate nel certificato e non è trasferibile.

Modifiche organizzative, variazioni di organico o cambi di proprietà, variazioni al campo di applicazione della certificazione, al sistema qualità, alla sede o ai siti operativi dell'Organizzazione consentono il mantenimento della certificazione purché:

- venga tempestivamente informato per iscritto;
- abbia verificato la conformità ai requisiti normativi applicabili del sistema di gestione per la qualità a fronte delle modifiche introdotte dall'organizzazione certificata

L'eventuale verifica conseguente a tali variazioni può comportare modifiche dei corrispettivi applicati ovvero l'addebito di oneri aggiuntivi.

L'Organizzazione che desidera mutare e/o estendere il modello di SGQ O ABMS scelto come riferimento e/o il campo di applicazione del certificato e/o mutare e/o estendere i prodotti/processi/servizi interessati dalla certificazione del SGQ O ABMS deve darne preventiva informazione scritta a GCERTI ITALY SRL al ricevimento della richiesta provvede ad istruire una opportuna pratica per decidere le azioni del caso.

L'Organizzazione in possesso di certificazione si impegna a consentire l'accesso ai propri locali agli auditor, agli eventuali ispettori dell'ente di accreditamento.

Si impegna inoltre ad assistere il team di audit durante gli audit di sorveglianza e ad attuare le eventuali correzioni del proprio sistema di gestione per la qualità o ABMS a seguito degli scostamenti rilevati. L'Organizzazione si impegna a non utilizzare la certificazione concessa qualora sospesa, revocata o scaduta.

## 8. TRASFERIMENTO DI CERTIFICATI ACCREDITATI

Il trasferimento di una certificazione è inteso come il riconoscimento di un certificato esistente e valido di un sistema di gestione, emesso da un ente accreditato da parte di un altro ente accreditato, per la proposta di emissione di un proprio certificato.

### 8.1 REQUISITI MINIMI

Solo i certificati emessi da un ente accreditato o che ha recepito l'accordo IAF MLA, può essere valutato per il trasferimento. Un'organizzazione certificata da un ente non facente parte dell'accordo IAF MLA deve essere trattato come un nuovo certificato.

### 8.2 REVISIONE PRIMA DEL TRASFERIMENTO

L'ente acquirente del certificato dovrà predisporre una revisione della certificazione del cliente proposto, da parte di una risorsa competente. La revisione dovrà essere documentale e normalmente, dovrebbe includere anche una visita al cliente. Se non vi sono revisioni documentali e visite sul campo andrà redatto apposito verbale dove va indicato il motivo dell'omissione, la visita diventa obbligatoria se non si riesce a stabilire un contatto con l'ente che ha erogato il certificato da trasferire.

La revisione dovrà includere documentazione a supporto di:

- conferma che lo scopo del certificato esistente del cliente è idoneo all'attività di sistema;
- la ragione della scelta del trasferimento;
- Che il sito o i siti sotto trasferimento mantengano un certificato accreditato ed in corso di validità e che eventuali non conformità segnalate preventivamente siano state prese in carico e la risoluzione va verificata prima dell'emissione del certificato.
- Una valutazione dell'ultimo audit report o audit di ricertificazione, susseguente la sorveglianza incluso ogni non conformità che si evince dai report, va inoltre incluso ogni documento rilevante emerso, note e checklist. Se non è possibile reperire la documentazione di supporto o quella presente si riferisce ad un certificato scaduto, il cliente va trattato come nuovo cliente da certificare.
- Reclami ricevuti ed azioni intraprese.
- La formazione degli stage segue quella già in corso.
- Qualsiasi impegno preso dall'organizzazione sempre nel rispetto della conformità legale.

### 8.3 CERTIFICAZIONE



SGQ N° 150A  
Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF, ILAC  
Signatory of EA, IAF, ILAC Mutual Recognition Agreements

## REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE

RQ-SGQ O ABMS

Rv08\_01/08/2019

Solo i certificati validi di un ente accreditato possono essere trasferiti. Nel caso di enti revocati o sospesi, l'accettazione del certificato è a discrezione dell'ente acquirente. In questi casi prima di procedere all'acquisizione del certificato bisogna interpellare l'ente di accreditamento sul cliente che si vuole acquisire. Inoltre l'ente acquirente dovrà dove possibile, mantenere gli obblighi contrattuali già in essere.

I certificati scaduti, sospesi o sotto trattamento di sospensione, non potranno essere accettati per il trasferimento. Se l'ente acquirente non riesce a verificare lo stato di un certificato, sarà cura dell'organizzazione richiedere la conferma di validità del certificato.

Le non conformità emerse durante gli audit precedenti, dovranno essere chiuse prima del trasferimento, diversamente vanno chiuse con l'acquirente del certificato.

Se non emergono problemi ostativi durante la revisione pre trasferimento, il certificato può essere emesso dall'ente acquirente attraverso il normale processo decisionale.

Nel caso in cui non si evidenzino problemi durante la revisione pre trasferimento, il programma di sorveglianza deve seguire l'iter già stabilito dall'ente cedente, diversamente saranno stabiliti nuovi piani di sorveglianza.

Nel caso in cui durante la revisione di pre trasferimento si presentino problemi ostativi, l'ente può decidere se:

- Trattare il cliente come nuovo da certificare;

La decisione intrapresa e l'azione richiesta, dipende dalla natura e dell'entità del problema. Tutto dovrà essere spiegato all'organizzazione, dovrà essere verbalizzato e mantenuta come evidenza dall'ente di certificazione.

Questo capitolo è stato trattato in conformità documento IAF-MD2 e alle circolari Accredia pertinenti, nonché trascritto dettagliatamente in procedura *PRO-09 Transfer di certificazione*.

## 9. SOSPENSIONE, RINUNCIA O REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE

### 9.1 Sospensione

Il processo di sospensione della certificazione SGQ O ABMS può essere decisa dal CT GCERTI ITALY SRL, a suo insindacabile giudizio, nei seguenti casi (salvo verifiche delle azioni intraprese dall'organizzazione): gravi non conformità riscontrate nel SGQ O ABMS e in generale non conformità non risolte nei tempi concordati con GCERTI ITALY SRL;

- impossibilità di condurre gli audit di sorveglianza alla frequenza richiesta;
- importante ristrutturazione interna dell'Organizzazione e/o dei siti, relativi al campo di applicazione della certificazione, senza che ciò sia stato segnalato a GCERTI ITALY SRL;
- modifiche rilevanti apportate al SGQ O ABMS certificato che non sono state accettate da GCERTI ITALY SRL;
- rifiuto alla partecipazione agli audit di personale dell'Ente di Accreditamento, o di suoi rappresentanti autorizzati, in accompagnamento a GCERTI ITALY SRL;
- evidenza che il SGQ O ABMS non assicura il rispetto delle leggi e dei regolamenti cogenti applicabili alle attività e/o al sito interessato alla certificazione;
- riscontri di gravi e giustificati reclami pervenuti a GCERTI ITALY SRL;
- mancato pagamento dei corrispettivi dovuti a GCERTI ITALY a qualunque titolo.

L'Organizzazione può inoltre richiedere a GCERTI ITALY SRL motivando la richiesta, la sospensione della certificazione per un periodo in generale non superiore a 6 (sei) mesi e comunque non oltre la data di scadenza del certificato.

La sospensione ufficiale viene comunicata da all'Organizzazione per mezzo di lettera raccomandata A/R indicando le condizioni alle quali può essere revocata.

A seguito della sospensione l'Organizzazione si impegna a:

- non dare pubblicità alla certificazione;
- non utilizzare le eventuali copie o riproduzioni del certificato e/o del marchio di conformità.
- si riserva la facoltà di dare pubblicità alla sospensione, nei casi ritenuti significativi, utilizzando il mezzo più idoneo.

La sospensione è revocata solo quando il CAB abbia accertato, mediante un audit, il soddisfacente ripristino della conformità ai requisiti certificati. Qualora l'organizzazione non abbia provveduto e siano mantenute in essere le condizioni che hanno portato alla sospensione, il CAB procederà alla revoca della certificazione.

### 9.2 Rinuncia



SGQ N° 150A  
Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF, ILAC  
Signatory of EA, IAF, ILAC Mutual Recognition Agreements

## REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE

RQ-SGQ O ABMS

Rv08\_01/08/2019

L'Organizzazione può rinunciare alla certificazione del SGQ O ABMS in suo possesso dando formale rinuncia entro 6 (sei) mesi dal successivo audit pianificato.

La comunicazione di rinuncia pervenuta a GCERTI ITALY con preavviso inferiore a 6 (sei) mesi, comporta il diritto di addebitare, a titolo di indennizzo, oneri aggiuntivi così come previsto nel contratto di certificazione.

A seguito della rinuncia l'Organizzazione si impegna a:

- restituire l'originale del certificato;
- non utilizzare le eventuali copie e riproduzioni;
- eliminare dalla carta intestata, documentazione tecnica e pubblicitaria ogni riferimento o simbolo alla/della certificazione.

Inoltre, la rinuncia alla certificazione comporta da parte di GCERTI ITALY SRL:

- il non accoglimento della Domanda presentata dalla stessa Organizzazione se non dopo 1 (uno) anno dalla data di risoluzione del Contratto, salvo eccezioni valutabili dal Comitato di Imparzialità.
- la comunicazione da parte del CT GCERTI ITALY della rinuncia alle Autorità competenti e ad Accredia-DC, secondo le disposizioni applicabili e in accordo al documento RT05\_rev.02.

### 9.3 Revoca

La revoca della certificazione del SGQ O ABMS di un'Organizzazione viene decisa dal CT GCERTI ITALY, a seguito di:

- mancato ripristino a seguito di una eventuale sospensione allo scadere dei 6 (sei) mesi previsti
- ripetuta inosservanza degli impegni assunti con GCERTI ITALY per porre rimedio agli scostamenti dai requisiti riscontrati e segnalati;
- mancata effettuazione o completamento della transizione alla norma ISO 9001:2015 entro il 15/09/2018
- persistenza della condizione di morosità per oltre un mese dal ricevimento della diffida inviata da GCERTI ITALY per lettera raccomandata e/o a mezzo PEC;
- cessazione delle attività per le quali l'Organizzazione aveva ottenuto la certificazione del proprio SGQ O ABMS;
- fallimento o liquidazione.
- Rinuncia da parte dell'organizzazione cliente

La decisione della revoca della certificazione del SGQ O ABMS dell'Organizzazione viene comunicata mediante lettera raccomandata A.R e/o PEC.

A seguito della revoca, l'Organizzazione si impegna a:

- restituire l'originale del certificato;
- non utilizzare le eventuali copie o riproduzioni;
- eliminare dalla carta intestata, documentazione tecnica e pubblicitaria, ogni riferimento o simbolo della certificazione.

Inoltre, la revoca alla certificazione comporta da parte di GCERTI ITALY SRL:

- il non accoglimento della Domanda presentata dall'Organizzazione se non dopo 1 (uno) anno dalla data di revoca e ciò soltanto a seguito della dimostrazione che sono stati presi, nel frattempo, i provvedimenti che GCERTI ITALY ritiene atti ad evitare il ripetersi delle inadempienze che avevano dato luogo alla revoca.
- la comunicazione da parte di GCERTI ITALY SRL della revoca alle Autorità competenti e ad Accredia-DC, secondo le disposizioni applicabili e in accordo al documento RT05\_rev.02.

L'accoglimento in tempi brevi della domanda presentata dall'organizzazione può avvenire nei casi in cui:

- la revoca non sia legata a vizi di conformità alla norma di riferimento e cessi lo stato di insolvenza dell'organizzazione nei confronti di GCERTI ITALY.

### 9.4 Azioni

Qualora l'Organizzazione che ha rinunciato alla certificazione, o la cui certificazione sia stata revocata da GCERTI ITALY SRL, non ottemperi agli obblighi descritti ai paragrafi 9.2 e 9.3, GCERTI ITALY SRL si tutelerà adottando i provvedimenti legali e di pubblicazione più opportuni.

## 10. ULTERIORI INFORMAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI CERTIFICAZIONE (IN RECEPIMENTO DEL REGOLAMENTO ACCREDIA RG 01-01.

I documenti o parti di essi specificanti i diritti e i doveri del cliente e quelli della GCERTI ITALY devono essere trasmessi al cliente prima, o contestualmente alla firma della domanda formale di certificazione.

Per lo svolgimento delle proprie attività di certificazione, GCERTI ITALY dichiara che:

- ha valutato i rischi derivanti da tali attività;





## REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE

RQ-SGQ O ABMS

Rv08\_01/08/2019

- ha preso misure adeguate per coprire i rischi professionali del personale interno e dei collaboratori (p.e auditor, comitati di delibera) che derivano dalle proprie attività, anche in relazione alle attività dei propri clienti. Si deve quindi trovare registrazione

Se GCERTI ITALY manifesta la necessità di aumentare l'efficacia delle attività di valutazione e certificazione, valuterà la possibilità di utilizzare, anche in funzione del tipo di Organizzazione da certificare (es. in presenza di servizi erogati al pubblico e ai consumatori), tecniche particolari quali audit in incognito (mystery audit o undeclared audit). Lo svolgimento di tali tipi di audit non può superare il 50% del tempo totale di attività di audit e può essere effettuato prima o dopo l'attività di audit "tradizionale" e/o in tempi diversi, non necessariamente consecutivamente. Questo tipo di modalità deve essere concordata con il cliente, indicata contrattualmente e riportata sul piano di audit, indicando almeno il campionamento operato (processi, sedi, ecc.), il possibile periodo di intervento e la logistica organizzativa.

L'azienda cliente accetta la partecipazione degli Ispettori di ACCREDIA alle diverse fasi del processo di Audit.

Per taluni schemi di certificazione, le condizioni generali previste da questo Regolamento sono state integrate da Regolamenti Tecnici e circolari specifiche che, pur essendo indirizzati agli organismi di certificazione, comportano indirettamente degli obblighi anche per le Organizzazioni che richiedono la certificazione.

L'Organizzazione deve quindi conoscere tali Regolamenti Tecnici (RT) e circolari e deve essere consapevole che il mancato rispetto dei requisiti contenuti in tali documenti comporta la sospensione della certificazione. L'Organizzazione che intenda ottenere e mantenere la certificazione del proprio sistema di gestione è tenuta a soddisfare i requisiti della norma prescelta per la certificazione.

N.B.

La verifica in accompagnamento è una attività effettuata da un Ente di Accredimento nel momento in cui osserva, senza interferire e influenzare, un audit effettuato da un Team dell'OdC. In funzione degli obiettivi della verifica in accompagnamento, è possibile osservare l'intero audit, oppure solamente alcune parti significative. La verifica in accompagnamento è effettuata in campo, presso il cliente dell'OdC, oppure osservando le attività di audit in remoto utilizzando supporti elettronici.